

Misteri della Gloria secondo il Lezionario ambrosiano nel tempo di Pasqua

Ci ha fatto rinascere e sperare nella vita senza fine perché Gesù Cristo è risorto dai morti. Alleluia! (1 Pietro 1,3, lunedì in Albis)

I misteri gloriosi sono propri del tempo pasquale, perché proprio il primo di essi riguarda la Risurrezione, ma poi anche i seguenti, dall'Ascensione alla glorificazione della beata Madre di Dio nei cieli, indicano gli effetti meravigliosi del Sacrificio di Gesù e come la grande sconfitta del male di cui testimonia la Risurrezione si espanda con effetti straordinari su di noi tutti e sull'universo intero. Maria Assunta in cielo e glorificata è la prima creatura che gode del trionfo del Figlio. Il tempo di Pasqua è anche quello della primavera, e cioè della rinascita della natura dopo il periodo invernale, che, nella liturgia si fa simbolo della risurrezione di Cristo, ma anche dell'uomo e, con lui, dell'intera Creazione, perché Gesù risorto è il *Kyrios*, e cioè il Signore dell'intero universo. Prendiamo allora come immagine-guida per questa recita i piccoli fiori spontanei che possiamo trovare nei campi in questi giorni, e che affermano la vittoria del loro Signore sulla morte, sul deserto, sul gelo e sul vuoto.

Primo Mistero, Gesù risorge: *il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le meraviglie di lui (1 Pietro 2,9, lunedì in albis, Messa per i battezzati)*

Ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: *Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno*. Ed esse si ricordarono delle sue parole (Luca, 1-12, lunedì in albis)

Il testo evangelico fa risuonare ai nostri orecchi, come già a quelli delle donne portatrici di unguento al sepolcro, l'invito perentorio: Ricordatevi! Anche a noi capita di imbarterci in Gesù, nostra salvezza e nostra risurrezione, ma, come loro, lasciamo che pensieri di morte ci velino gli occhi, non lo riconosciamo, non vediamo lo splendore del Signore che ci chiama. Dov'è Dio? Che cos'è questa storia della risurrezione? Chi si ricorda di guardare dalla parte giusta? Eppure lui ce l'ha detto. Quanto avrete fatto a uno di questi piccoli l'avete fatto a me, quando due sono uniti nel mio nome io sono in mezzo a loro, ... è negli atti di amore che si incontra il Dio salvatore. E' lì, che, anche noi, ricordiamo. E allora cade il velo, e incontriamo la Pasqua

Secondo mistero, Gesù ascende al cielo: *"Filippo, chi vede me vede anche il Padre mio. Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Alleluia, Alleluia!" (Giovanni 14, 9-10, vigilia dell'Ascensione del Signore)*

Mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo" (Atti, 1, 1-11, Vigilia dell'Ascensione del Signore)

Anche in questo Mistero risuona l'invito ad una fede serena e coraggiosa: sembra persino brusco l'invito dei messaggeri: perché state a guardare il cielo? Per noi è un invito a guardare la realtà di ogni giorno, perché così come è venuto, Gesù ritornerà. E' qui, sulla terra, che il Signore chiede il nostro impegno, che vuole si manifesti la nostra testimonianza, e cioè che proclamiamo che "Dio è con noi" attraverso di Lui, immagine del

Padre. E se Dio è con noi, chi sarà contro di noi? Siamo sereni ed umili: sereni, perché Gesù vive in mezzo a noi, come aveva promesso, in ogni manifestazione di amore; umili, perché non ci accada di scrutare le nubi, quasi fossimo degni di violarne il mistero, come gli uomini della torre di Babele. Non noi andiamo a Dio, è Lui che viene a noi, nella semplicità della vita quotidiana.

Terzo mistero, Gesù invia lo Spirito Santo: “fuoco d’amore scende e trasfigura” (inno nella liturgia vigilare di Pentecoste)

Nessuno può dire “Gesù è Signore!” se non sotto l’azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore: vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti (1 Paolo ai Corinti, 12, 1-11 Messa nel giorno di Pentecoste).

Lo Spirito di Dio è il dono che Gesù ci ha fatto. Se crediamo, se ora preghiamo, non crediamoci migliori degli altri: è lo Spirito che agisce in noi. Se siamo testimoni del Signore, è per grazia Sua. Ma proprio per questo, non dobbiamo temere: la nostra debolezza diventa forza grazie al fuoco di questo Dono divino, che trasfigura: da deboli ci fa forti, da servi, liberi, da creature, figli di Dio. E’ questo il fuoco della Pasqua, il quale si estende all’intero Creato, grazie anche alla nostra povera collaborazione: povera, ma preziosa agli occhi del Signore. Ed è ciò che più conta

Quarto mistero, Gesù accoglie in cielo la sua santa Madre : Rallegrati, Vergine gloriosa, benedetta fra tutte le donne” (Messa votiva della Beata Vergine Maria nel tempo pasquale)

E’ dolce e bello, in questa memoria della beata vergine Maria, magnificare il tuo amore per noi con il suo stesso cantico di lode. Grandi cose tu hai fatto per tutta l’estensione della terra e hai prolungato nei secoli l’opera della tua misericordia, quando, volgendoti all’umile tua serva, per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo. (prefazio della Messa votiva della Beata Vergine Maria nel tempo pasquale).

Maria entra nella Pasqua del Signore quale strumento grazie al quale Dio di ha donato il Salvatore. Per questo viene assunta nei cieli. E’ lei dunque il nostro modello quali testimoni nel mondo della Salvezza di tutto il Creato, lei ci insegna a pregare, è lei che nel canto del Magnificat ci proclama le grandi cose fatte dal Signore, le quali superano il tempo e lo spazio, si rivelano per tutta la terra e lungo tutta la storia, ed alle quali siamo chiamati a collaborare. In che modo? Dice la liturgia che sono “opera della misericordia” di Dio. Maria ci aiuti ad essere misericordiosi con tutti, e anche noi troveremo misericordia. Così saremo veri messaggeri della Pasqua, figli di una Madre che ci attende nella Gloria celeste.

Quinto mistero, Gesù incorona la santa Vergine: “Salve, Madre santa, tu hai dato alla luce il Re” 3.a Messa votiva della Beata Vergine Maria)

Vergine Madre di Dio,
colui che il mondo non può contenere
si è chiuso nel tuo grembo, fatto uomo.
Tu rimani vergine in eterno
e il Figlio che hai generato
ha tolto il peccato del mondo (all’ingresso della 2 Messa votiva della Beata Vergine Maria)

L’ultimo mistero chiude la nostra preghiera con la contemplazione della santa Madre di Dio accolta quale regina nei cieli. Contempliamola anche noi, lei che ha accolto nel suo seno di fanciulla l’Infinito, l’Eterno, l’Autore di ogni vita, anche della nostra. Nella gloria dei cieli la Vergine regna per l’eternità, su un mondo dal

quale il peccato è stato tolto, ed è quindi nella più vera e totale felicità. Contempliamola e, come il ladrone pentito, diciamo al suo Figlio Gesù: "Ricordati di me Signore, quando sarai nel tuo regno"

Conclusione

Regina caeli,
laetare, alleluia.
Quia quem meruisti portare, alleluia,
resurrexit, sicut dixit, alleluia.
ora pro nobis Deum, alleluia

*Regina dei cieli, rallegriati, alleluia;
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia*

((Cantemus Domino, n.. 339 tradizionale))